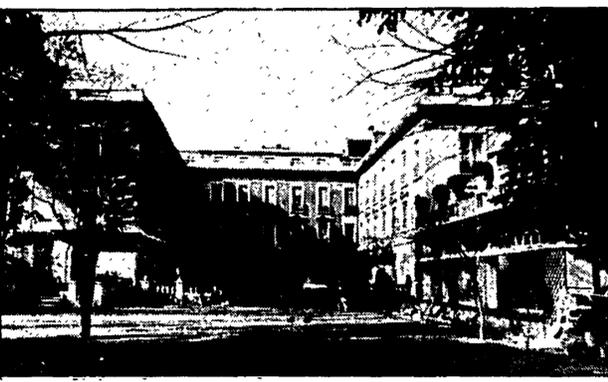


Il personale di leva sarà ridotto di 17mila unità in quattro anni

ROMA — Il personale di leva del nostro esercito sarà ridotto di 17mila unità, in quattro anni, a partire dal 1986. Di seimila, su circa 300mila giovani alle armi (i quadri e i dirigenti militari sono 130mila e questi non saranno ridotti), già a partire da quest'anno, gli altri nei tre anni successivi. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, nel corso dell'esame, alla Commissione Difesa del Senato, della nuova tabella del suo dicastero (come si ricorderà, la prima tabella venne clamorosamente bocciata alla Camera). Tale riduzione porterà, nel giro dei quattro anni, all'esclusione dal servizio di leva del personale dei vari scaglioni che risulterà in possesso dei requisiti psicofisici di livello meno elevato, in base alle norme vigenti e al di fuori — assicura Spadolini — di ogni discrezionalità diversa e maggiore di quella contenuta nella disciplina del servizio di leva. Sulla riforma della leva, un provvedimento che — approvato alla Camera — giace da mesi alla Commissione Difesa del Senato, bloccato dagli ostacoli che alla sua approvazione frappongono gli stessi partiti della maggioranza, il ministro non ha fornito altri particolari sulle intenzioni del governo. Ha solo aggiunto che la riduzione del personale di leva è legata al processo di revisione delle strutture ordinarie delle tre Forze Armate, che sarà sottoposto al vaglio del Parlamento. Il sen. Spadolini ha pure duramente attaccato l'obiezione fiscale e le richieste di taglio indiscriminato delle spese militari. Ricordiamo che, comunque, con una modifica approvata alla Commissione Bilancio, le spese della Difesa sono state decurtate di 15 miliardi.



Andrà all'asta la villa dei Rizzoli

MILANO — Per far fronte ai debiti del defunto Andrea Rizzoli, travolto nella rovina dell'impero di famiglia, la sua regale residenza (1500 metri quadrati con parco, nella esclusivissima via del Gesù) andrà all'asta. La vedova Ljuba e la figlia Isabella hanno infatti rinunciato ad opporsi a quella che appare come l'unica soluzione. Prezzo di partenza della vendita all'incanto: 6 miliardi. La prestigiosa dimora sembra contestissima fra i maggiori stilisti di moda, da Versace (che già possiede una parte della villa) a Valentino, imprenditori, divi dello spettacolo.

Manica, firmato l'accordo

LONDRA — Il trattato anglo-francese che dà via alla costruzione del tunnel sotto la Manica è stato firmato ieri pomeriggio a Canterbury dal ministro delle relazioni esterne francese Roland Dumas e dal ministro degli Esteri britannico sir Geoffrey Howe. Alla cerimonia, che si è svolta nella quattrocentesca sala del capitolo della cattedrale di Canterbury, erano presenti il primo ministro britannico Margaret Thatcher e il presidente francese François Mitterrand, oltre ai loro ministri dei Trasporti Nicholas Ridley e Jean Auroux. La Thatcher e Mitterrand sono stati accolti da alcune centinaia di dimostranti contrari alla costruzione del tunnel sottomarino, perlopiù sindacalisti e verdelli che hanno gridato slogan ostili all'arrivo del primo ministro britannico. La polizia ha organizzato un imponente servizio di sicurezza, con rigorosi controlli di tutti i presenti.

Rapina, uccisa 77enne

MILANO — Marietta Pandella, 77 anni, stava guardando la televisione, con addosso la vestaglia da notte, quando qualcuno ha suonato il campanello. L'altra sera tardi, qualcuno che la anziana donna doveva sicuramente conoscere. Ha aperto senza timori, e si è trovata in faccia alla morte. Massacrata a coltellate, almeno una decina di colpi, una lama lunga e sottile. L'hanno trovata ieri pomeriggio, dopo le 16, sul pavimento del monolocale, con una banconota da 50 mila lire stretta tra le dita irrigidite della mano sinistra. Prima di colpire, il killer le ha strappato la catenina d'oro, che si è spezzata in due. L'assassino ha speso le luci, la televisione, e se ne è andato con una manciata di grammi d'oro, una miseria. Sulla personalità del killer il margine del dubbio è esiguo: quasi sicuramente un tossicomane.

Elefanti: non solo i barriti

NEW YORK — Gli elefanti emettono un suono bassissimo, frequenza o infrasonico, non percepibile dall'orecchio umano, e che potrebbe essere usato come un linguaggio "segreto" per comunicare con gli altri membri della mandria sia sulle brevi che sulle lunghe distanze. Lo hanno scoperto alcuni ricercatori di un laboratorio di zoologia della Cornell University di New York. Il suono, che origina da una piccola apertura sulla fronte dell'animale, è compreso tra 11 e 124 hertz e perciò è lievemente percepibile solo nella sua frequenza più alta dall'uomo che è in grado di udire suoni tra i 20 e i 20mila hertz. Nel prossimo anno gli scienziati si spartiranno le ricerche fin qui condotte e quelle che condurranno in futuro — ha affermato Katharine Payne, membro del gruppo di ricerca — ci mettono in condizione di conoscere meglio la vita degli elefanti e il loro estremamente complesso comportamento.

Aids, trovati anticorpi

NEW YORK — Ricercatori americani sono riusciti a isolare nella saliva di persone affette da sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) alcuni anticorpi specifici dell'Aids e questa scoperta potrebbe dare un importante contributo al perfezionamento di un vaccino contro la malattia nonché costituire la base per un test che permetta di individuare i portatori sani del virus denominato "Hiv-3". Il dottor Jerome Groopman, capo dell'Istituto di emato-oncologia del "New England deaconess hospital" di Boston e principale autore di questo studio, afferma che gli anticorpi presenti nella saliva sono diversi da quelli sempre dell'Aids trovati già da tempo nel sangue dei malati. Questi anticorpi, inoltre, spiegherebbero perché il virus dell'Aids non è trasmissibile attraverso la saliva.

La brigatista rossa in aula a Napoli diffonde anche un documento

«Rivendico l'omicidio»

La Balzerani firma l'agguato a Conti

I giudici di Firenze giudicano la pista Br - Il ministro Scalfaro insiste: «Indagare in ogni settore» - Omaggio di cittadini e autorità alla salma in Palazzo Vecchio - Oggi i funerali: sarà presente il presidente del Consiglio

Dalla nostra redazione
NAPOLI — L'omicidio di Lando Conti, l'ex sindaco repubblicano di Firenze, è stato rivendicato in aula a Napoli, nel corso del processo alle Br della colonna partenopea, da Barbara Balzerani. L'udienza, iniziata con qualche ora di ritardo (a causa della neve molti imputati non sono riusciti ad arrivare a Napoli), ha avuto il suo momento clou proprio alla fine.

tribunale, Corrado D'ajello, ne ha ordinato il sequestro e dopo una attenta lettura ne ha ordinato la acquisizione agli atti, nonché la trasmissione di una copia alla procura della repubblica in quanto il documento conteneva «rivendicazioni di un attentato e frasi sovversive e di propaganda delle Brigate Rosse».

«È stata la conferma ufficiale che il documento che la brigatista rossa si apprestava a leggere conteneva la rivendicazione dell'omicidio di Conti».

te divise in due tronconi, uno che fa capo alla Balzerani (l'ala militarista internazionalista), l'altro (quello movimentista) a Senzani.

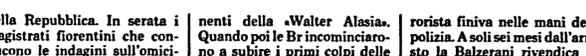
Dalla nostra redazione

FIRENZE — Oggi si svolgono i funerali dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti, assassinato dalle Br mentre stava andando in consiglio comunale. Ieri mattina la rivendicazione dell'omicidio fatta da Barbara Balzerani a Napoli ha definitivamente indirizzato le indagini sulla pista terroristica, sgombrando il campo dalle molte ipotesi fatte nei giorni scorsi. Ai funerali di Lando Conti oggi presenzierà il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Alle 11.30 la salma dell'ex sindaco lascerà il salone dei Ducento di Palazzo Vecchio, dove è stata allestita la camera ardente, per raggiungere il salone dei Cinquecento, dove si svolgerà il rito funebre pubblico. Subito dopo, nel piazzale di Palazzo Vecchio, Lando Conti riceverà l'estremo saluto dei repubblicani che per le 10.30 hanno convocato a Firenze la direzione nazionale del partito. Il provvedimento agli studi ha intanto stabilito che nelle scuole venga commemorata la figura dello scomparso e che una delegazione di studenti delle scuole superiori partecipi ai funerali.

Pochi minuti dopo era la stessa Barbara Balzerani a confermare ai giudici della Repubblica. In serata i magistrati fiorentini che conducono le indagini sull'omicidio dell'esponente repubblicano non hanno ricevuto una copia del documento sequestrato all'ex imputata della Brigate Rosse.

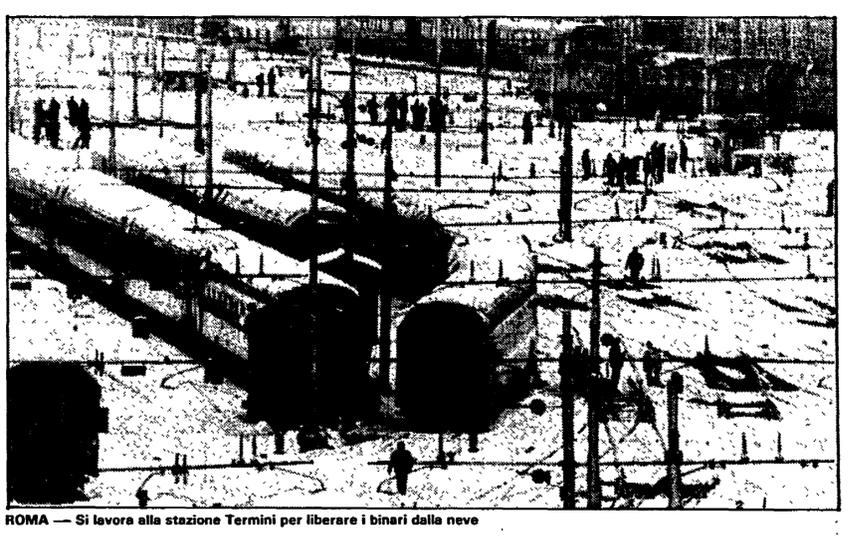
«Anche se la terminologia usata dalla Balzerani è stata abbastanza originale (ha usato per la prima volta la parola «omicidio» invece di «annientamento» o sinonimi del genere) è evidente che le Br sono ormai nettamente

Una rossa usata nell'attentato. Le indagini, ha detto Bellitto, sono soprattutto fondate sulla perizia balistica per sapere quante armi hanno usato i terroristi per uccidere Conti e verificare se sono le stesse usate per assassinare Ezio Tarantelli. (Ieri il sostituto fiorentino Vigna è stato a Roma proprio per incontrare il giudice romano che indaga sull'omicidio dell'economista). Il procuratore aggiunto ha rivelato che il colpo di grazia sparato da uno degli assassini, il sindaco, ha raggiunto l'esponente repubblicano all'omero sinistro. All'assassino è tremata la mano o è stata la fretta a far sbagliare la mira? Inoltre Bellitto ha reso noto che in passato nei covi o nelle basi logistiche delle Brigate Rosse sono state trovate numerose schedature, ma nessuna di Lando Conti. I ministri Scalfaro e Spadolini hanno, infine, incontrato in prefettura magistrati e rappresentanti delle forze di polizia e di Firenze. Scalfaro ha dichiarato che l'attentato «ha la crisi dell'azione terroristica ma che bisogna indagare in ogni settore, dato che non si può escludere che le forze criminali, di diverse radici, siano in collaborazione fra di loro».



Barbara Balzerani e Francesco Lo Bianco

Giorgio Sgherri



ROMA — Si lavora alla stazione Termini per liberare i binari dalla neve

Il maltempo «scivola» al Sud. Ancora tre vittime del freddo

Morti un pensionato a Roma, uno a L'Aquila, e un ragazzo a Brunico - Situazione drammatica in Molise e nelle Marche - Bianchi i trulli di Alberobello - «Non è andata male» dicono i dirigenti Fs

ROMA — Un pallido sole ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutto il Centro Nord. La temperatura si è alzata di alcuni gradi, la neve ha smesso di cadere, la pioggia non ha più «inzuppato» strade e tetti. Ovunque, anche se stentatamente, ci si è avviati ad una quasi normalità. Drammatica, invece, la situazione al Sud stretto in una morsa di gelo. E le previsioni per le prossime ore non sono delle migliori. La perturbazione che ha trasformato nei giorni scorsi mezza Italia in una regione polare

sembra essere destinata a continuare sul Meridione della penisola. Un breve viaggio nei disagi procurati dal maltempo non può non cominciare con il bilancio fatto dai responsabili delle Ferrovie dello Stato. Durante i due giorni dell'emergenza neve e fino alle prime ore di ieri dei 52 treni a lungo percorso previsti 23 hanno circolato regolarmente, sei sono stati deviate sulle stazioni periferiche di Roma, 16 hanno avuto limitazioni di percorso e sette sono stati soppressi. Giu-

sta è stata definita la decisione di chiudere Roma Termini e di utilizzare solo le stazioni a scorrimento della capitale. A Roma comunque la situazione lentamente sta tornando alla normalità. In seguito ad una caduta su di un marciapiede ghiacciato è morto Remo Proccesi, un pensionato di 86 anni. Un'altra vittima del freddo c'è da registrare in Alto Adige. Un ragazzo di 17 anni di Brunico, Erich Haller, è stato travolto da una valanga sotto gli occhi dei genitori. A nulla

sono serviti i tentativi dei famillari di strapparli alla massa di neve. Quando è stato raggiunto il ragazzo era già morto per asfissia. Situazione ancora difficile nelle Marche. Alcuni paesi sono ancora isolati. Il sindaco di Camerino ha proclamato lo stato di emergenza. In città lo strato nevoso raggiunge il metro di altezza e gli spazzaneve non riescono a farvi breccia. A Poeszolo da tre giorni non si riesce ad effettuare il funerale di un ottantatreenne: la strada che conduce al cimitero è bloccata. A Pintura di Biadene della valle è alta tre metri. Tutte le strade sono però aperte al traffico. Permane solo la chiusura del valico di Colforito, ostruito da un pesante automezzo bloccato dalla tormenta.

In Piemonte ed in valle d'Aosta il cielo è sereno e la temperatura, anche se rigida, è a livelli più accettabili. Una quarantina di industrie tessili, per mancanza d'acqua, hanno dovuto ridurre la produzione. In Lombardia il sole continua a splendere mentre in Friuli Venezia Giulia tutte le strade, anche le più impervie, sono aperte al traffico. Buone notizie anche dall'Emilia Romagna e dalla Toscana. Difficoltà invece in Umbria dove la neve che continua a cadere ha reso difficile la circolazione. L'Abruzzo continua ad essere «spazzato» da un forte vento che provoca violente mareggiate mentre all'interno la neve continua a cadere. A L'Aquila un uomo di 75 anni, Giampaolo Magnabosco, è morto assiderato nella sua casa. Per una forte nevicata sono stati dati per dispersi in Molise due pullman di una compagnia di trasporti che ha poi ritrovati. I passeggeri avevano trovato ricovero in alcuni casolari. La situazione nella regione è difficile. Comunque il «protagonista» di queste ore di maltempo è il Sud. Le Eolie sono state di nuovo spruzzate di neve. Sulla Campania ha ripreso a nevicare. Una «spolveratina» c'è stata anche a Napoli. Particolarmente grave la situazione in Irpinia, in particolare nei paesi colpiti dal terremoto dell'80. In provincia di Avellino e nel Sannio sono stati sospesi i trasporti intercomunali. Dopo moltissimi anni neve anche a Catanzaro. Sulla rete stradale della Calabria non si registrano grosse interruzioni. In Puglia la montagna è cosparsa e la neve non si è fatta desiderare. Inconosco spettacolo lo offrivano ieri mattina i tetti dei trulli di Alberobello imbiancati.

La neve in Sicilia ha bloccato per qualche ora l'autostrada Messina-Palermo. Gli aerei e i treni partono con grandi ritardi mentre restano ancora interrotti i collegamenti con le isole Egadi, Pelagie e Pantelleria. In Sardegna è invece tornata la normalità. Le strade sono state ripulite, tutti i passi sono aperti e non c'è più bisogno di catene.

Significative affermazioni del pm Vitari nella requisitoria sulle tangenti a Torino

«Mi sembra un processo di mafia»

«Enzo Biffi Gentili è il vero padrino» - La manovra tentata da Zampini con l'immobile di via Tommaso Grossi - La relativa delibera venne bloccata dal sindaco Novelli - Un televisore natalizio per Quagliotti

«Nostrum servizio»
TORINO — «Se rileggo le deposizioni degli accusati mi sembra di essere ad un processo di mafia, nessuno sa niente, nessuno ha visto niente, una delibera di miliardi viene approvata in consiglio comunale nel disinteresse generale». Il pubblico ministero, Giorgio Vitari, di solito calmo, pacato, se ne è uscito ieri mattina con questa esclamazione quando ha parlato del documento del dicembre '82 in cui si decideva l'acquisto dell'immobile di via Tommaso Grossi 15.

Nella seconda giornata della sua requisitoria, l'accusa ha esaminato dettagliatamente il modo in cui fu preparato l'acquisto di quell'edificio. Una trama venne tessuta dal faccendiere Adriano

Zampini, che ama definirsi uomo d'affari. Se lui ha l'idea, chi s'incarica di prepararne la realizzazione è però il vice sindaco socialista, Enzo Biffi Gentili. «Nessuno può negare — ha detto ieri — che Enza è il vero padrino della vicenda, tutti si rivolgono a lui, Artusi e Gatti, Quagliotti e Scicolone».

Il meccanismo è semplice fin troppo perché possa funzionare senza «strutture». Zampini tratta con il Consorzio agrario l'acquisto dell'edificio in vista della vendita al Comune. Anzi, Zampini vuole acquistare l'immobile solo quando di fatto sia già venduto a prezzo debitamente maggiorato, alla città. La maggioranza è cospicua anche perché, secondo lo Zampini (telefonata e tacquini agli atti) cento milioni debbono andare

VERONA — Per il sostituto procuratore di Verona Paolo Pavone non ci sono dubbi: gli autori della ferocia catena di omicidi firmati «Ludwig», avvenuti in Italia e Germania dal 1977 al 1984, sono Marco Furlan e Wolfgang Abel, i due studenti universitari arrestati il 4 marzo 1984 mentre, travestiti da Pierrot, tentavano di incendiare la discoteca Melamara, nel Mantovano, affollatissima di giovani per una festa di carnevale. Pavone ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio dei due per omicidio continuato e strage, ed il pieno proscioglimento del prof. Silvano Romano, un docente di Pavia indicato per qualche tempo come «il mostro» solo perché si era dedicato allo studio delle possibili motivazioni di «Ludwig». La catena di delitti firmati con questa sigla è lunghissima.

«Ludwig»: accusati di 15 omicidi Abel e Furlan

ma, 15 morti e decine di feriti. Inizia nell'agosto '77, quando a Verona viene bruciato vivo un nomade, Guerrino Spinelli (per questo omicidio è accusato il solo Abel). Continua con gli assassinii di un omosessuale padovano, di un giovane tossicodipendente veneziano, di una prostituta vicentina tra il '78 e l'80. Nell'81 «Ludwig» incendia una vecchia casamatta veronese (muore bruciatore vivo un giovane). Nell'81 uccide a martellate in testa due anziani religiosi vicentini, e nell'83 un sacerdote di Trento. Lo stesso anno «Ludwig» incendia a Milano il cinema a luci rose «Eros» (6 morti), e nell'84 il sery bar «Liverpool» di Monaco di Baviera (muore la barista, italiana). Dopo l'arresto dei due giovani, entrambi figli della Verona-bene e simpatizzanti nazisti, la catena di attentati si è interrotta. Il processo, si prevede, sarà celebrato entro l'anno.

Il tempo

TEMPERATURE	
Bolzano	-7
Verona	6
Trieste	-2
Venezia	-1
Milano	-5
Torino	-4
Cuneo	-3
Bologna	4
Firenze	3
Pisa	0
Ancona	1
Perugia	0
Riccione	0
L'Aquila	-3
Roma U.	1
Roma F.	0
Campob.	-2
Bari	-2
Napoli	-3
Potenza	-2
S.M.L.	4
Reggio C.	4
Messina	3
Palermo	10
Catania	0
Alghero	2
Cagliari	2

LA SITUAZIONE — L'ora di bassa pressione che nei giorni scorsi ha mantenuto pesanti condizioni di cattivo tempo su tutta la penisola è in fase di graduale attenuazione e nello stesso tempo si sposta lentamente verso levante. Al suo seguito la pressione atmosferica sull'Italia è in temporaneo aumento.

